

UN PRIMO IMPORTANTE PASSO AVANTI

■ ANGET E PROTEZIONE CIVILE

Comunicato della Presidenza Nazionale

1. Come preannunciato nel mio messaggio di saluto quale nuovo Presidente Nazionale, pubblicato nel numero precedente del nostro notiziario, la nostra Associazione deve gradatamente dar vita nel suo ambito ad una organizzazione di volontariato per la Protezione Civile, per continuare a prestare un servizio alla Patria, come già fatto in guerra ed in pace dalle nostre belle unità del Genio e delle Trasmissioni, offrendo così un motivo di maggior richiamo nelle nostre file alle giovani leve.

Per attuare tale intendimento è stata stipulata in data 24.7 una apposita convenzione tra l'ANGET ed il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, convenzione da rinnovare annualmente, la quale stabilisce le forme di concorso volontario a titolo gratuito che la nostra Associazione, ed i suoi aderenti possono fornire agli organi centrali e periferici della Protezione Civile (Dipartimento, Regioni, Prefettura, Province, Comuni).

2. Come si evince dal contenuto della convenzione, il contributo che l'ANGET può fornire riguarda tutte le fasi in cui si sviluppa la Protezione Civile: prevenzione, previsione, soccorso e superamento dell'emergenza. Tale contributo può essere dato sia da singoli soci od aderenti, che si dichiarano disponibili ad operare nell'ambito od a sostegno delle amministrazioni competenti precitate in attività di consulenza o di supporto, sia da unità o formazioni di intervento operativo che verranno precostituite e si addestreranno per attività di maggiore impegno che intenderanno e saranno in grado di svolgere anche sulla base delle capacità acquisite e delle esperienze maturate nei reparti durante il servizio militare. Si prevede che tali attività potranno essere svolte anche in concorso oppure in sostituzione delle unità militari con l'eventuale impiego di materiali e mezzi forniti dall'Amministrazione Militare (ad esempio automezzi, mezzi movimento terra, equipaggi da ponte, mezzi campali per telecomunicazioni, ecc.) o da al-

tri Enti della Pubblica Amministrazione o aziende private sulla base di disposizioni convenute ed emanate d'intesa tra l'ANGET e gli Enti interessati pubblici o privati.

3. Per realizzare quanto sopra sarà necessario costruire una apposita struttura organizzativa per il servizio di Protezione Civile a fianco di quella prevista dal nostro Statuto attuale.

Tale struttura, da perfezionare ed attuare d'intesa con i Delegati regionali, con i capi gruppo di specialità ed i Presidenti di Sezione, prevede:

— a livello nazionale: un capo servizio Protezione Civile ed un apposito ufficio di supporto;

— a livello regione amministrativa: un incaricato ANGET per il servizio di Protezione Civile, responsabile tra l'altro, dei contatti con le Autorità civili di Protezione Civile e con il Comando Militare di più alto livello presente in loco;

— a livello provinciale: un incaricato provinciale ANGET per la Protezione Civile, con il compito, tra l'altro, dei contatti con le autorità civili di Protezione Civile (Giunta Provinciale, Prefettura) ed il Comando Militare locale;

— a livello Sezioni ANGET: che siano in grado di svolgere attività di Protezione Civile, un Capo Servizio Protezione Civile, incaricato anche di tenere i contatti con le autorità comunali di Protezione Civile e con i reparti del Genio e delle Trasmissioni dislocati nelle loro sedi.

4. Per quanto riguarda l'approntamento di nu-





Associazione. Per ottenere questo risultato è necessario sviluppare una azione di proselitismo presso le unità delle nostre Armi ben più efficace e continua del passato. A questo scopo presso ogni sede dove è accasermato un reparto delle nostre Armi, si deve designare un Ufficiale, eventualmente anche in servizio, incaricato della propaganda e della raccolta delle adesioni.

6. Come si può ben comprendere, il lavoro per realizzare la nuova struttura operativa di Protezione Civile nel nostro ambito sarà notevole ma si ha fiducia che, con l'esperienza degli anziani e l'entusiasmo dei giovani, si potranno ottenere già entro la fine dell'anno in corso risultati significativi, tenuto presente che alcune Sezioni e taluni Gruppi di Specialità hanno già preso iniziative del genere, che un numero notevole di quadri ha una vasta esperienza in materia e non pochi, a diverso titolo, collaborano tuttora con vari organismi centrali e periferici della Protezione Civile.

Confido, peraltro, che, in attesa delle disposizioni e del manuale precedentemente indicati, i Delegati Regionali e i Presidenti di Sezione comincino subito ad operare iniziando a svolgere le seguenti attività:

a) A livello Sezione, esame delle possibilità di costituire nel loro ambito od in collaborazione con altre e con riferimento alle situazioni locali:

1. nuclei di supporto alle autorità di Protezione Civile comunali per:

— elaborare la pianificazione di Protezione Civile di competenza,

— organizzare le risorse a disposizione e quantificare le esigenze di concorso dall'esterno,

— gestire le attività di prevenzione e di soccorso;

2. squadre per attività di prevenzione per:

— sorveglianza dei boschi per prevenire o contenere il rischio di incendi,

— vigilanza dei corsi d'acqua in caso di forti precipitazioni per l'eventuale tempestivo allertamento della popolazione,

— allertamento ed informazione della popolazione mediante altoparlanti mobili nell'imminenza di eventi calamitosi;

3. formazioni di intervento operativo di soccorso per:

— integrare le reti di comando e di controllo d'emergenza,

— effettuare ricognizioni nelle aree colpite da eventi calamitosi per rilevare la situazione dei nuclei abitativi sparsi e per controllare l'agibilità della rete stradale,

— concorrere alle operazioni di salvataggio e recupero degli alluvionati,

— collaborare all'attuazione dei piani di sgombero delle popolazioni,

— partecipare alla realizzazione di attendamenti e accantonamenti con particolare riferimento alla

clei ed unità incaricati di svolgere le attività di Protezione Civile previste dalla convenzione, vale a dire:

— attività di previsione e prevenzione,

— attività di supporto alla pianificazione, organizzazione e gestione delle emergenze,

— attività di soccorso e primo ripristino a favore delle comunità colpite,

si ritiene di poter fare affidamento sulla capacità, esperienza e preparazione dei nostri associati delle Trasmissioni per le attività che richiedono l'uso di mezzi di telecomunicazione ed elettronici — alcuni gruppi già operano come Radio-operatori di Protezione Civile — e degli associati dell'Arma del Genio per ricognizioni e rilevamenti tecnici, sgombero macerie, movimento terra, ripristino infrastrutture danneggiate, salvataggio alluvionati, recupero intrappolati, costruzione attendamenti ecc..

A fattor comune, Ufficiali e Sottufficiali in congedo potranno essere impiegati per la collaborazione alla elaborazione della pianificazione di Protezione Civile, all'organizzazione delle risorse e alla gestione delle emergenze con le Autorità locali di Protezione Civile.

Le unità ANGET di protezione civile potranno operare a favore dei Comuni, con l'inserimento nei piani di Protezione Civile relativi e a favore dei livelli provinciali, regionali e nazionali di Protezione Civile per interventi manovrati su tutto il territorio nazionale, segnatamente con riferimento alle unità capaci di svolgere compiti particolari.

Allo scopo di regolamentare l'attività di Protezione Civile dell'ANGET, la sua struttura operativa e la definizione dei compiti ai vari livelli ordinativi nonché di fornire una guida per la preparazione del personale e per l'espletamento delle molteplici attività previste, la Presidenza Nazionale si riserva di emanare disposizioni particolareggiate ed un manuale di Protezione Civile.

5. Presupposto pressoché indispensabile per realizzare la struttura operativa sopraindicata è che i militari del Genio e delle Trasmissioni all'atto del loro congedo aderiscano numerosi alla nostra

messa in opera di impianti idrici, elettrici, fognari e di telecomunicazioni di fortuna campali e permanenti,

— collaborare con la TELECOM al ripristino delle comunicazioni telefoniche tra località colpite e il resto del Paese;

b) A livello Delegazioni Regionali d'intesa con il contributo delle Sezioni di maggiore dimensione e con i Gruppi di Specialità, esaminare la possibilità di costituire;

— squadre per l'individuazione di personale intrappolato mediante l'uso di mezzi tecnici tipo microfoni direzionali, microtelecamere, ecc. e per il loro recupero,

— squadre di consulenza tecnica per l'esame dei manufatti pubblici e privati in aree ad alto rischio di calamità, per la definizione del pericolo e per i provvedimenti di prevenzione, nonché per la prima valutazione dei danni sofferti dalle infrastrutture e degli interventi di ripristino,

— unità di livello superiore per l'impiego dei materiali in dotazione ai reparti del Genio e delle Trasmissioni (ad esempio equipaggi da ponte, linee di corrispondenza in ponte radio, centri trasmissioni, ecc.) ed attività di soccorso di maggior mole.

Queste unità e squadre potranno essere messe a disposizione del Dipartimento per il loro impiego su tutto il territorio nazionale ed all'estero. I nuclei, le formazioni e le squadre dovranno possedere una completa autonomia logistica per vivere, muovere ed operare. Dovranno, pertanto, disporre di automezzi, ricoveri, attrezzature per vettovagliamento e pronto soccorso, mezzi radio per il collegamento con i centri operativi

per i quali operano e nel loro ambito.

All'occorrenza, le Sezioni ANGET ed i Delegati Regionali ANGET potranno chiedere la collaborazione di altre Associazioni d'Arma e gruppi di volontariato locali allo scopo di costituire formazioni il più possibile funzionali.

Le Delegazioni, i Gruppi di Specialità e le Sezioni aventi già unità di Protezione Civile o in grado di costituire, in tempi brevi, una o più delle prefate formazioni sono pregati di comunicare alla Presidenza Nazionale ANGET le informazioni sulle unità costituite o in costituzione (attività di Protezione Civile da svolgere, struttura, consistenza, elenco dei componenti, dotazioni).

Le Sezioni, facendo riferimento alla convenzione stipulata a livello nazionale, potranno stabilire contatti con le Autorità locali di Protezione Civile per definire nel dettaglio la collaborazione in grado di fornire, la collocazione delle formazioni ANGET nella pianificazione di Protezione Civile, le procedure e modalità di partecipazione alle attività di Protezione Civile, nonché l'assicurazione del personale di previsto impiego, stipulando se del caso, le convenzioni contemplate dalla legislazione vigente.

7. Riferimenti normativi:

— Legge 24/2/1992 n. 225, "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile",

— DPR 21/8/1994 n. 613, "Regolamento di attuazione dell'art. 18 della n. 225",

— Legge 11/8/1991 n. 266, "Legge quadro sul volontariato",

— Convenzione tra il Dipartimento di Protezione Civile e l'ANGET del 24/7/95 n. 218 di Repertorio.

